

vivereinsieme 

L'obiettivo

BIMESTRALE - NUMERO 1 - MARZO 2004

Cari Soci ed Amici,

nasce oggi l'OBIETTIVO, un giornalino con cadenza bimestrale, senza altro scopo se non quello di fare conoscere al maggior numero di persone possibile, in modo semplice ma dettagliato, chi siamo, quali sono la nostra storia e gli scopi che noi abbiamo perseguito e perseguiremo nel futuro.

In particolare, informare coloro che a tutto oggi non ci conoscono della possibilità di trovare sul territorio una struttura utile alle loro necessità.

Non abbiamo velleità giornalistiche, né, d'altra parte potremmo averne, visti i nostri modesti mezzi ed il fatto che dobbiamo avvalerci dell'aiuto di volenterosi amici la cui esperienza non è certo quella della carta stampata.

Abbiamo tuttavia ben chiaro il nostro intento che è quello di estendere la conoscenza della nostra missione fortemente mirata al sociale e sperare che, con l'aiuto vostro e quello di chi ancora non ci conosce completamente, noi si possa progredire e migliorare il servizio ai nostri ospiti, nonché affermare i loro sacrosanti diritti di persone.

L' OBIETTIVO vi spiegherà, di volta in volta, la vita che si



svolge al nostro interno, le esperienze dei nostri amici disabili, l'impegno prezioso dei nostri volontari che hanno fatto, donandoci parte del loro tempo, una scelta significativa di vita. Vi parleremo delle nostre difficoltà e dei nostri progetti futuri, con la sola ambizione di sperare che voi facciate vostre le nostre attese, affinché i nostri ospiti possano trovare presso di noi un ambiente ed i mezzi per una migliore qualità della loro vita.

Se lo vorrete, (ma noi lo speriamo!) potrete inviarci scritti e suggerimenti nonché tutte quelle osservazioni e commenti utili a renderci migliori.

Noi li pubblicheremo!

Grazie per la vostra attenzione e per qualche minuto di tempo che vorrete dedicarci per la lettura del nostro giornalino.

Rocca Priora, la Direzione

IL PUNTO DI VISTA

Ecco, si accendono

le luci e l'intera struttura inizia ad animarsi, si dilata...

Arriva Erre tutta trafelata, con le sue 100 borse in cui gravita la sua quotidiana esperienza lavorativa e di vita, si prepara ad accogliere i ragazzi che tra qualche minuto entreranno da quella porta.

Ecco Di, piena di tasche piene di fogli pieni di qualsiasi cosa possa essere utile per organizzare al meglio il trascorrere della giornata assieme ai ragazzi.

Ecco anche Vi che varca la soglia e si prende cura delle cose e delle persone e si preoccupa che tutto sia in ordine per l'inizio della giornata...

Poi un rumore di portiere sbattute ed eccoli, arrivano i nostri!

Emme ed Esse, in piedi già dall'alba, hanno portato il loro carico quotidiano di umanità, le nostre forze vive... entrano i ragazzi e subito tutto si colora e si sveglia bruscamente, rumore, corse sfrenate nei corridoi, gridolini sparsi in ogni angolo, così come i cappotti e gli zaini, giochi e colori che si riversano addosso alla casa, alle cose, alle persone ...

Gli arrivi si susseguono, le attività si susseguono, bisogna sempre capire, interpretare i bisogni e i desideri di tutti...

le nostre teste pensano mentre le nostre mani lavorano, anche al posto loro...

Che fatica!!!

Ma poi quando tutto si contrae di nuovo, quando si spengono le luci ci guardiamo in faccia e ci diciamo che forse è proprio questo il senso del nostro mestiere: sguardi rubati e sorrisi interpretati per ridare un senso e un ordine alle cose ...



LA CULTURA DEL DARE.

Parallelamente al progresso che nell'ultimo cinquantennio si è reso visibile in ogni campo è venuta contrapponendosi, ed in modo paradossale, una crescente necessità di comprensione ed appoggio verso tutta una serie di problematiche che rendono difficile e talvolta insostenibile la vita a moltissime persone.

Né, d'altra parte, le istituzioni sembrano in grado di fare fronte a tutte le accresciute necessità per cui abbiamo assistito al consolidarsi di situazioni di bisogno, fra le quali spicca la vita di persone disabili nonché, cosa affatto secondaria, dei loro familiari.

Il soccorso a questa situazione, spesso drammatica, è venuto progressivamente dalla coscienza dei volontari che dimostrando umanità e comprensione degli altrui bisogni, donano parte del proprio tempo a favore di chi si trova in condizioni di inferiorità rispetto a questo mondo, in genere rivolto allo sperpero ed all'edonismo.

Ci chiediamo: perché è così difficile dare?

In effetti, quando si pronuncia questa parola, si pensa istintivamente solo all'aspetto economico e subentra un atteggiamento di difesa antica, forse primigenia, di ciò che possediamo, una sorta di indifferenza e di attesa peraltro umanamente comprensibile.

E poi, dare che cosa?

Ed ecco farsi strada una nuova cultura, silenziosa ma determinata: la CULTURA DEL DARE che ci porta a condividere con gli altri non solo parte di ciò che abbiamo ma anche ciò che noi stessi siamo.

In tutte le religioni del mondo esiste una regola d'oro che dice "fare agli altri ciò che vorrei fosse fatto a me."

Questa filosofia offre la possibilità concreta di un progressivo capovolgimento di prospettiva nei rapporti interpersonali.

Dovremmo forse chiederci più spesso "e se domani toccasse a me o a un mio familiare?".

Dare dunque, adoperandosi per conoscere le diversità, spesso ricche di originalità e di valori.

Imparare ad ascoltare chi ci sta vicino, i suoi bisogni ed i suoi punti di vista, con disponibilità d'animo, sempre mirando ad unire! Cerchiamo di essere solidali in quelle situazioni (e ce ne sono tante attorno a noi) dove un gesto ha talvolta il potere di produrre un sorriso, una speranza!

Abbiamo tante cose da poter dare, ad esempio sensibilità, attenzione, cordialità, tempo, cose e denaro. Spesso accumuliamo valori che pensiamo possano esserci utili fra molto tempo mentre vicino a noi ci sono persone che ne hanno bisogno urgente e immediato..

Se noi saremo in grado di rendere permanente un atteggiamento di ascolto e disponibilità che talvolta ci tocca solo nell'impulso emozionale di un momento, avremo davvero fatto un grosso passo verso questa nuova cultura.

Le cose, per fortuna, stanno cambiando e sono molti oggi coloro che hanno trasformato questo impulso in un nuovo stile di vita.

Questa, amici, non è utopia ma una svolta possibile.

Piccoli semi che, insieme agli altri, lasciano intravedere la possibilità di un mondo migliore.

Luigi



La nostra Storia in breve.

Il 20 dicembre 2003 si è tenuto presso il centro "INSIEME UGUALI" il convegno "LA PERSONA DISABILE NELL'ETA' ADULTA" (*), che ha visto la partecipazione di Sindaci ed Assessori dei Comuni dei Castelli Romani, del Presidente della Regione Lazio Storace nonché del Vescovo Matarrese.

Questo evento ha coinciso con l'inaugurazione del centro INSIEME UGUALI, completo della zona residenziale e con una capacità al presente di 16 posti letto.

Questo è l'epilogo di una lunga battaglia che ha visto la Coop. VIVERE INSIEME in prima linea per l'abbattimento di tante barriere, architettoniche e non, per rispondere alle migliori aspettative delle famiglie che vogliono affidarci i propri ragazzi.

Vogliamo in forma breve mettervi al corrente dei nostri traguardi passati:

- ❖ **Primi anni 80.** Alla "ASSOCIAZIONE TUSCOLANA PER UNA SOCIETA' DI UGUALI" costituita da genitori di disabili si affianca l'associazione di volontariato "CRESCERE INSIEME".
- ❖ **Marzo 1989.** Nasce la cooperativa VIVERE INSIEME che comprende tra i soci anche persone provenienti dalle due associazioni. Oggi nella nostra cooperativa ci sono 39 soci, in parte prestatori d'opera e in parte volontari.

Ma è nel 1996 che la cooperativa farà il grande salto progettuale, ponendosi l'obiettivo di realizzare un CENTRO DIURNO, una CASA FAMIGLIA ed una COMUNITA' ALLOGGIO.

Su di un terreno di metri quadrati 10000, in parte concesso dal comune di Rocca Priora con donazione perpetua ed in parte acquistato

attraverso elargizioni, viene presentato un progetto di una struttura in legno lamellare di 1200 m².

- ❖ **1998.** Dopo due anni di lotte mirate all'abbattimento di difficoltà e barriere di ogni tipo si posa la PRIMA PIETRA.
- ❖ **2000.** Viene ultimato il centro diurno per 30 ospiti disabili che evidenzia una spesa complessiva di 1,5 miliardi di lire, spesa resa possibile dalla generosità di due famiglie, da altre donazioni e con l'aiuto di un mutuo quinquennale di 250 milioni di lire.
- ❖ **2002.** La Regione Lazio concede finalmente un finanziamento che rende possibile l'ultimazione dei lavori nel 2003. Il centro viene denominato "INSIEME UGUALI".

Oggi sono in corso le pratiche per l'autorizzazione al realizzo del servizio residenziale, CASA FAMIGLIA E COMUNITA' ALLOGGIO ma, cari amici, le barriere da abbattere sono ancora tante!

(*)- i cui Atti saranno pubblicati nei prossimi numeri.



Cooper.va Sociale Vivere Insieme srl ONLUS
Sede legale Via Olimpia, 1 - 00040 Rocca Priora
Tel. 06/94430028
E-mail : coop.vivereinsieme@flashnet.it
Sito web: www.coopvivereinsieme.org